

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

REPUBBLICA ROMANA

Lettera al Cittadino Toriglioni Ministro dell' Interno , o sia
reintegrazione della stima del Cittadino Orenco Gioacchino
ingiustamente vilipesa nel Monitore num. 26., e 28.



IL CITTADINO ORENCO GIOACCHINO AVVOCATO

A. L.

CITTADINO TORIGLIONI MINISTRO DELL'INTERNO

Roma li 10. Pratile Anno 6. dell' Era Republicana



Fino a quando Cittadino Ministro vi prenderete giuoco della mia docilità , e pazienza ? Fino a quando proseguirete a discreditare ingiustamente un Funzionario publico verso cui per l' impiego che esercita devono essere rivolti gli occhi dell' intera Nazione ? Fino a qual tempo seguirerete a consolidarvi Reo della calunnia pubblicamente addossatami nel *Monitore num. 26.* ? Voi avete di bel nuovo inveito contro di me nel *Monitore num. 28.* nell' atto medesimo , che io vi offrivo da buon Cittadino la pace , ed il modo di ritrattarvi **SENZA CHE AVESTE DOVUTO PARLARE** : Leggete nel qui annesso foglio *lett. A.* qual pacifica, e rispettosa memoria doveva imprimersi nel detto *Monitore num. 28.* definitiva della nostra contesa : Voi con la lettera trasmessa al Redattore Lampredi vi siete sempre più rovinato , avete tolto a me il mezzo di giovarvi , e mi avete posto nella dura necessità inevitabile di cercare presso il Mondo intero quella reintegrazione , che si compete al mio onore vilipeso per tutte le storie in eterno .

Voi non conoscete ancora dove possa giungere il furore Costituzionale di un Cittadino libero offeso nella riputazione . Voi non sapete , che l' uomo libero attaccato nell' onore ha per dritto naturale la facoltà di difendersi nel modo più addattato , come se assalito fosse nella vita : Con questa diversità , che il Cittadino libero , e vero democratico offeso nell' onore deve difendersi *con la legge alla mano* , e con gli occhj sempre rivolti alla medesima ; l' offeso nella vita ha dritto di difendersi ancora coll' armi : Ebbene io mi servo del mio dritto naturale senza riguardi , giacchè un vero Democratico nell' onore intaccato non deve , ne può averli **SENZA CARATTERIZZARSI UN VILE , ED UNO SCHIAVO** . Difendete voi , e li vostri Complici , se

A

potete da miei colpi, ma con la legge alla mano; questa sia il nostro brando, le nostre armi, e ricordatevi sempre, che siamo Repubblicani, che li LEGISLATORI ci sentono; che la *invitta* REPUBBLICA FRANCESE *nostra rigeneratrice* protegge il giusto, l'onesto, e l'oppresso, e che forse stanca da una lunga ditriabita di errori punisce ancora li colpevoli, e li Oppressori.

Voi Cittadino Ministro nell' avere scritta quella lettera sconsigliatamente al Redattore Lampredi, nell' averlo obbligato ad imprimerla nel *Monitore num. 28.* insieme ad un Consolare Decreto, CHE DICESI del giorno 29. Fiorile, siete venuto a RATIFICARE il vostro certificato calunnioso impresso nel *Monitore num. 26.* anzi che ritrattarlo come dovevate, e come io ve ne avevo dolcemente invitato nel *Monitore num. 27;* Dunque indispensabilmente avete ingrandita la vostra colpa, ed avete seco voi strascinato nella vorraggine degli errori tutto il Consolato: Io non dirò parola, che non si appoggi AL FATTO, ed alla LEGGE; Se sbaglio accusatemi pure di calunnia innanzi a chi s' appartiene, che non temo di quell'albero, che mi serve sempre di guida, e di modello: Moltomeno temo il Sicario se mai e perchè sempre il Cielo veglia in difesa dell' innocenza, e della verità, e perchè amo assai meglio di morire onorato anche a costo della desolazione di un immensa Famiglia, di quello che vivere tacendo dietro alla denigrazione dell' onor mio. Pesate questi miei sentimenti, e tremate fino a tanto, che non vi uniformerete alle leggi.

Voi credete esservi discolpato mediante la lettera scritta al Redattore del *Monitore*, ed il supposto Decreto Consolare impresso nel *Monitore num. 28.*, quando non avete fatto altro, che accusarvi, e rendervi reo d'avvantaggio.

Io di tre colpe vi rimproverava nella memoria impressa nel *Monitore num. 27.*, cioè di avere dato ascolto ad una istanza incostituzionale, perchè collettiva, e sociale. *Secondo* di avere aderito ad una commissione anarchica, ed arbitraria del Cittadino Angelucci; *Terzo* di avermi calunniato senza *ascoltarmi prima, o citarmi.* Voi cercaste con maniera indiretta di scolparvi della seconda, ed avete trascurato di liberarvi dalle altre due accuse indossatevi.

Ed infatti voi nulla dite della qualità dell' istanza collettiva, e sociale; E rispetto alla terza accusa osate di parlare nella vostra lettera in tal guisa = *feci relazione al Consolato dei FATTI, E DELLE PROVE, che si adducevano dalle diverse parti* = Ditemi quando, e dove voi mi ascoltaste prima della supposta relazione; Ditemi quali fatti, quali prove io vi dedussi, o vi feci dedurre? Nulla potrete dirmi, poichè ignoravo affatto l' istanza Patriottica, ignoravo affatto essere questa colata nel vostro Burò. Voi non avevate, ne potevate avere altri fatti, altre prove di me, che le semplici parole impresse nel *Monitore num. 24.*; Una semplice accusa non può chiamarsi fatto, o prova, ma si riduce ad una semplice ASSERTIVA: Voi per non chiamarmi, per non sentire li fatti, e le prove, che reggevano, e giustificavano la mia assertiva contra Jacoucci, e Guerrini, avete quella considerata per fatto, e per prova.

Vedete la differenza grande , che passa trà *l'assertiva* , e la *prova* , ossia il fatto provato : Se voi non aveste avuto sete del mio sangue , se mi aveste chiamato a giustificarmi , come prescrive la Legge Divina , e Costituzionale , sentite quante belle prove vi avrei esibite della verità della mia assertiva .

Vi avrei io dimostrato l'atto , ossia lo spoglio commesso da Jacoucci , e Guerrini a danno del Cittadino Carenzi arbitrario , ed incostituzionale , perchè commesso DI NOTTE , perchè attentato *SENZA COMMISSIONE* , giacchè , e la Commissione non riguardava , ne nominava il Cittadino Carenzi niente addetto all' Amministrazione , e Consiglio del Convento de SS. XII. Apostoli , e detta Commissione tal quale voi la leggerete interamente nel foglio *lett. B.* non fu prima segnata , spedita , allibrata dal Consolato , che il giorno **SEI FIORILE** , vale e dire **DUE GIORNI DOPO** il seguito spoglio *Carenziano* , motivo per cui il Jacoucci , e Guerrini fecero la ricevuta al Carenzi in data li 4. *Pratile* , in vece delli 4. Fiorile , come il giorno dello Spoglio correva , e non osarono nel *Monitore* num. 25. segnare la data della loro Commissione , come potete rincontrare . Voi inorridite ? Voi inarcate il ciglio ? Tant' è Cittadino Ministro ; Aprite il pubblico registro Consolare , prendete la matrice della Commissione , seppure dopo la pubblicazione di questo interessantissimo fatto quella più esiste , se pure li libri sono ora più integri .

Io però prevenni ancora questo delitto , giacchè con tuono Repubblicano ruppi le incommode barre aristocratiche ancora vigenti nel Quirinale , ed in spece nella Segretaria Consolare : **TRE VOLTE** penetrai in quell'andito , la prima volta ebbi coraggio di copiare di mia mano la minuta originale della Commissione , la *SECONDA* vi ritornai con due *Cittadini Testimonj* ; ad essi feci pubblicamente osservare la minuta originale della commissione , e registro fino a tanto , che rimasero più che persuasi da potere unitamente deporre alla Nazione , che la Commissione di cui trattasi *non fu prima scritta , registrata , e spedita del giorno 6. FIORILE* : Che non poteva essere equivoco di data , perchè nel registro precedevano le Commissioni , e Decreti del giorno 5. antecedente , come meglio dalla loro giurata deposizione *lett. C.* La **TERZA** volta vi penetrai il dì 9. *Pratile* con un publico Notaro per sempre più corroborare la sudetta prova , e per altra ragione da sentirsi in appresso *lett. D.*

Vedete dunque Cittadino Ministro , che se voi aveste ubidito *all' articolo 11. titolo de' Dritti* io vi avrei dimostrato tutto quello potevate conoscere da voi medesimo anche senza chiamarmi ; e che lasciate nella vostra relazione di dimostrare alli Consoli per sete di calunniarmi , di rovinarmi nella riputazione . Questa fu la bella vostra diligenza praticata nell' appuramento del fatto , come francamente vi vantate nell' iniquo certificato = **HO IO ESAMINATO DILIGENTEMENTE , ED APPURATO IL FATTO** = Poveri noi ! povera nostra Repubblica , se tutti li fatti voi li appurate con questa esattezza , e diligenza !

Passiamo al Decreto Consolare , quale rimproveraste il Cittadino Lam-

predi di averlo preterito nel *Monitore num. 26.*, come giustificativo della vostra condotta ; E sentite con quale rispettosa libertà Repubblicana vi dimostro , che il Decreto , di cui fate parola io ho dritto di dirlo *suplanto* , e dimostrarlo *sospetto di antidata* ; E ciò faceste , pensando così poter ricoprire il vostro errore , niente riflettendo , e che il nuovo attentato potevo io scoprirlo , e che ammessa ancora per finta ipotesi la realtà di detto Decreto , sempre rimanete reo di atto arbitrario , ed incostituzionale per le colpe già di sopra dimostratevi .

Si il decreto fu supplantato a comodo, dopo , che Reo siete stato dimostrato ne pubblici fogli *di atto arbitrario , ed inconstituzionale* : L'indizj innegabili , e le congetture dimostrano apertamente questo nuovo delitto al Mondo intero .

Primo indizio , che il Decreto Consolare delli 29. Fiorile non esisteva nell' originale certificato da Jacoucci presentato al Redattore del *Monitore* , e da questo passato alli Compositori di stampe .

Secondo indizio; il Decreto Consolare delli 29. Fiorile non esisteva a tutto jeri 9. Pratile registrato ne' pubblici Registri del Consolato , e ne tampoco eravi l' originale del medesimo nella pubblica Segretaria *lett. D. ivi. Il secondo decreto poi , cioè quello delli 29. Fiorile riportato nel Monitore num. 28. riguardante l' autorizzazione data al Cittadino Ministro dell' Interno per rilasciare il certificato a favore delli Cittadini Jacoucci , e Guerrini nella vertenza col Cittadino Orenco NON SI E' RINVENUTO NEL REGISTRO* , giacchè li Decreti Consolari sono registrati a tutto li 16. Fiorile ; e sino alla pagina 29. , ed essendo stato richiesto detto Cittadino addetto al Burò , ed incumbensato al registro di esibire l' originale , ha risposto *DI NON AVERLO PER NON ESSERGLI STATO COMUNICATO.* = E' un publico Notaro che parla .

E qui sia permesso di allontanarmi per un istante dalla difesa del mio onore per il pubblico bene : Come ! in Consolato si danno ordini in voce , si danno Commissioni , e Decreti , **SENZA LA PREVENTIVA ALLIBRAZIONE DI ESSI NEL PUBBLICO REGISTRO?** Commissarij Legislatori per un poco sollevatevi dalle vostre indefesse fatiche , e sentite il **POPOLO SOVRANO** della Romana Repubblica , che vi esclama di rimediare all' istante ad uno sconcerto de' più terribili , e rovinosi alla tranquillità pubblica , e privata ; Addio sicurezza pubblica , addio buona fede , addio proprietà private , se il Consolato rilascia ordini , e Commissioni , se ne commette l' esecuzione senza che prima quelli siano allibrati nel publico Registro esistente nel Burò del Segretario Generale del Consolato . Come in altro modo si potrà sostenere la fede pubblica , come si terrà lontano il giusto sospetto di antidata , e dell' integrità della Commissione , e decreto , che si dà ad eseguire ?

Ecco scoperta per un incidente la vera fonte di tanti disordini , di tanti atti arbitrarj commessi , e che si commettono alla giornata in pregiudizio de' Cittadini privati : Subito , che la consegna , e l' esecuzione della Commissione del Decreto Consolare precede all' allibra-

zione del medesimo **NEL PUBBLICO INVIOLABILE REGISTRO, DOVE SI APPOGGIA LA FEDE PUBBLICA DELL' INTERNAZIONE**, ne devono per natura accadere mille fatalissime conseguenze, come appunto nel caso nostro, cioè, che li Commissarj prima arbitrano, quindi si fanno distendere, o correggere le Commissioni, o Decreti alla circostanza: *Che commesso una volta sbaglio in danno di un Cittadino privato, per non risarcirlo si ricorre ad un tratto di penna; che commesso un atto arbitrario da un sol Console si raccomanda agli altri di coonestarlo con un antidatato Decreto.* In somma se la fede pubblica non sarà fondata sopra la preventiva allibrazione de' Consolari Decreti, noi saremo tutti rovinati, e soggetti alle private vendette, agli spogli, agli arbitraggi, ed a tanti delitti di questa natura: Forza è Cittadini Commissarj di fare intendere alle Autorità Costituite la legge già chiarissima nel suo vero aspetto, cioè che non possano, ne debbano consegnare, e fare eseguire un decreto senza, *che prima SIA ALLIBRATO NEL PUBBLICO REGISTRO CONSOLARE, E NELLI ALTRI DE' RISPESTIVI DIPARTIMENTI, richiamandone in ciascun Decreto, o Commissione il foglio, e la pagina del Registro, ove esiste l'allibrazione: Rimediate subito di grazia a questo scandaloso disordine, e così assicurerete la pubblica quiete, e le proprietà private: Torno ora alla difesa del mio onore; e per conseguenza agli Indizj comprovanti il sospetto di antidata dell' enunciaio Decreto de' 29. Fiorile, quali si aumentano maggiormente con le congetture fortissime, che li accompagnano.*

Se il Decreto Consolare, di cui parlasi avesse esistito il giorno 29. Fiorile, avrebbe massimamente interessato alli Cittadini Jacoucci, e Guerrini d'inserirlo avanti il certificato in vece del Decreto incostituzionale del Console Angelucci; Essendosi pertanto di questo serviti per autorizzare il certificato, e non avendo fatto parola dell'anzidetto Decreto Consolare, ne risulta evidentemente l'inesistenza del medesimo nelli giorni 29., e 30. Fiorile. *Prima Congettura.*

Noi abbiamo per regola nella cognizione de' Delitti di osservare alle abitudini del Reo: Cosi che trovandolo abituato nel delitto, che gli s'incolpa, più francamente decidiamo del suo Reato: Tant'è dall'abitudine del Consolato di supplantare Commissioni, e Decreti a comodo delle circostanze, come per difesa della mia stima sono stato costretto a dimostrare *lett. C. D.*, ne risulta la congettura evidente, che ancora il Decreto in data li 29. Fiorile sia stato supplantato con un'antidata dopo sortiti li fogli di accusa contro di voi Cittadino Ministro.

Ed in fatti, perchè se avesse esistito un tal Decreto non farlo palese al Pubblico in tempo abile? Perchè ritardarne la pubblicazione di esso al dì 7. Pratile? Perchè a tutto il giorno di jeri non ritrovarsi nè in registro, nè in originale nel Burò della Segreteria Generale del Consolato? Adesso ce lo farete discendere, farete subito tutto registrare, ma tardi sarà per il vostro delitto, e de' vostri complici a mio danno commesso. Eppure per li cantoni, per le strade, alli vo-

stri Commessi medesimi, Cittadino Ministro, appena veduto quell' iniquo certificato cominciai a pubblicarne li difetti, e specialmente la mancanza di autorità in Angelucci: Voi sempre avete taciuto, e poi di soppiatto vi siete prevalso del Monitore delli 7. Pratile, ed eccovi esibita una seconda inespugnabile congettura.

Finalmente l'altra congettura dell' antidata del Decreto Consolare delli 29. Fiorile nasce dalla mancanza della sintassi, dell' ordine, della connessione fra il Decreto di Angelucci, quello di cui si parla, e il vostro certificato; dice Angelucci nel suo Decreto = *che si riferisca per fure la carta, che giustifichi li Calunniati, essendo troppo giusto =* Il Decreto Consolare all' incontro dice, *che il Consolato ha verificati DA SE STESSO LI DOCUMENTI*, e ne ordina a voi di rilasciare un certificato in favore di Jacoucci, e Guerrini. In fine verreste Voi con il vostro certificato, (se vero fosse quel Decreto) ad esaminare DI BEL NUOVO, tutto quello, che già dicono li Consoli nel supposto Decreto di avere esaminato = **HO IO ESAMINATO DILIGENTEMENTE, ED APPURATO IL FATTO &c.** = Quale ammasso informe di errori, di anacronismi, d' irregolarità, mi vorreste far credere per persuadermi dell' esistenza di quel Decreto fino dalli 29. Fiorile, cioè antecedente al vostro certificato arbitrario?

Ma poi cosa credevate dedurre di buono da quel supplantato Decreto? Forse di scaricare l' intera soma del vostro delitto alli Consoli? Nò caro Cittadino Ministro; Voi tenetevi la vostra, giacchè essi in questo affare sono carichi di troppo, come potrei loro dimostrare in arena senza contraddizione, se non credessi di discorrere a loro ancora con tutto il rispetto, mentre a voi mi diriggo.

Sebbene fosse vera la data di quel Decreto sareste non ostante egualmente alli Consoli Reo ancor Voi di calunnia, di atto arbitrario, ed incostituzionale = *Quelli, che procurano, spediscono, SOTTOSCRIVANO, ESEGUISCONO, o fanno eseguire atti arbitrarj, sono colpevoli, e devono esser puniti = Titolo de Dritti Art. IX.* Voi avete sottoscritto, ed eseguito un atto arbitrario spedito, e sottoscritto dalli Consoli, dunque tutti in un masso la Legge vi dichiara *colpevoli, e meritevoli di pena.*

Che li Consoli con quel Decreto siansi costituiti Rei di atto arbitrario, incostituzionale, e di calunnia rilevasi bastantemente dal fin qui dimostrato contro di Voi Cittadino Ministro, vi sono però due altre circostanze, che accrescono ad entrambi il delitto, e per conseguenza la pena.

La prima si è, che li Consoli avendo quel Decreto firmato il giorno 29. Fiorile oltre alli tanti delitti commessi in questo affare ci avrebbero quello accresciuto di avere giudicato, nullamente, ed arbitrariamente **IN CAUSA PROPRIA**. Non furono essi, che ricevettero, e che **RITENGONO** ancora contro le Leggi il danaro del Cittadino Carenzi? Non furono essi, che per ricoprire lo spoglio commesso dalli Cittadini Jacoucci, e Guerrini la notte delli 4. Fiorile spedirono posteriormente, **DUE GIORNI DOPO** cioè la Commissione arbitraria, ed incostituzionale? Dunque essi per questo solo

riflesso non dovevano intrigarsi nella questione fra Cittadini privati per non costituirsi IN UN TEMPO GIUDICI. E PARTE.

Ma poi non avevano, ne hanno assolutamente li Consoli (come non l'avete Voi Cittadino Ministro) facoltà dalle Leggi di giudicare ; Leggete la Costituzione , esaminate tutto *il titolo VI. de poteri esecutivi* , e trovatemi in esso l'autorità nelli Consoli , e nel Vostro impiego di giudicare , di dichiarare un Uomo calunniatore , come essi hanno con voi arbitrariamente fatto : Io trovo all' *art. 148. di detto Titolo* l' autorità *limitata* alli Consoli in caso di cospirazione contro la sicurezza pubblica di fare arrestare li Complici , *d'interrogarli* , MA E' OBBLIGATO (il Consolato) SOTTO LE PENE PRESCRITTE CONTRA IL DELITTO DI DETENZIONE ARBITRARIA , RIMETTERLI AVANTI L' UFFIZIALE DI POLIZIA NELLO SPAZIO DI 24. ORE = Se così è, vedete caro Cittadino Ministro in quale matassa di colpe vi siete invischiato insieme alli Consoli tutti da non sortirne più in eterno ; neppure con la restituzione , che sono tenuti di fare al Cittadino Carenzi .

Giudichi la Nazione di questo vostro nuovo delitto, cioè della supplantazione del Decreto delli 29. Fiorile , io per me non ho il coraggio di farlo , ne di trarne le conseguenze ; Una sola scusa posso dedurre in vostro favore , cioè che un primo passo cattivo obbliga spesso a de peggiori nella lusinga di ricoprire il delitto : Questa lusinga peraltro in voi è svanita ; e dalle vostre colpe , e di quelle del Consolato , la Nazione , ed il Mondo intero giudicherà del mio ONORE , della mia INNOCENZA da voi collettivamente malmenata.

Io credo in tal guisa , Cittadino Ministro , di avere pienamente giustificato presso Voi , presso il Mondo intero la mia Innocenza , la mia onoratezza , e dimostrati insieme CALUNNIOSI ARBITRARI, INCOSTITUZIONALI , *il vostro certificato* , E SUPPOSTO DECRETO CONSOLARE INTERMEDIO *detto delli 29. Fiorile impressi nel Monitore num. 26., e 28.* Ora non mi resterebbe da dedurre altra conseguenza di quella da voi insegnata con il vostro bellissimo Proclama alli Cittadini della Repubblica , parlando delle autorità Costituite delinquenti in officio , e trasgressori della legge Democratica = *Se (le autorità costituite) abusano della loro autorità ; sono accusati al Tribunale competente , e quindi sottoposti ad un rigoroso Processo* = Sono vostre parole Cittadino Ministro .

Peraltro sono io molto alieno dall' approfittarmi contro voi , e contro i Consoli delle vostre medesime insinuazioni ; Io non voglio , nè sarò mai il primo a far marcire la via tribunizia dà orme delinquenti , tanto più che il Cittadino Carenzi , e li vostri Amici me ne hanno dissuaso ; Quanto sono fiero , e geloso dell' onor proprio , altrettanto il mio animo si addolcisce , e diviene generoso verso li miei Nemici dopo che l' ho difeso dall' insulto , e vedo essi convinti del torto ; Vivete tranquillo voi , e li Consoli , e siate persuasi , *che dopo questa mia necessaria rimostranza tacerò eternamente sopra l' accaduto* , ancor che mi caricaste di nuove ingiurie , il che spero non farete assolutamente , e richiamandovi dal suo principio li sentimenti pa-

cifici da me espressi nella Memoria annessa *lett. A.*, che impediste voi d'imprimersi nel *Monitore num. 28.* con la vostra lettera scritta al Radattore Lampredi, finisco da vero Democratico poggiando la destra sopra l'inviolabile *ARA COSTITUZIONALE*, da dove giuro verso ciascuno pace, fratellanza, ed amicizia, e rispettosamente invito VOI, LI CONSOLI, e tutti li PATRIOTTI all'osservanza, e rispetto per la Legge, che in quell'Ara medesima si racchiude.

Salute, e Rispetto

Orengo Gioacchino.

S O M M A R I O

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

REPUBBLICA ROMANA

Il Cittadino Orengo Gioacchino Avvocato
al Cittadino Toriglioni Ministro
dell' Interno.

Roma li 6. Pratile Anno 6. Republicano

A
Memoria pacifica già data per imprimersi nel Monitore num. 28., e che dal Redattore fu sospesa mediante la lettera pervenutagli del Cittadino Toriglioni Ministro.

Ancora Cittadino Ministro attendo risposta alla mia istanza rimessavi li 2. Pratile corrente. Eppure avrete intesa vociferare per Roma la pace seguita fra Me, e li Cittadini Jacoucci Giuseppe, e Guerrini Pietro. Comprendo però, bene il motivo del vostro silenzio, perchè conosco da lunga data il vostro bell' animo. Voi siete pentito dell' errore, non avete peraltro forza, e coraggio di confessarlo al Pubblico. E bene consolatevi, che da vero Republicano che sono, io interpreto dal Biglietto del Cittadino Curato, dal parlare che mi hanno fatto li vostri veri amici, e dal vostro silenzio la ritrattazione richiestavi, e ne sono sodisfatto oltremodo; Io ho scordata dal mio animo l'ingiuria per sempre, sebbene quella rimarrà perpetuamente scritta nelle Storie. Quello a cui piacerà di scorrere li Fogli posteriori; vedrà la mia difesa, ed il vostro silenzio figlio del vero pentimento; perseverate in

quello anche dopo la pubblicazione necessaria di questo mio Foglio, ed esso basterà, perchè io ne sia sodisfatto, e basterà altresì a riaccendere presso tutti la buona opinione del vostro Carattere, e del mio.

Noi per ragione di Ufficio, e di affari, ci avremo spesso a vedere, io giammai vi marchererò questo fatto, e ve ne dò la mia parola. Altro non bramo da Voi, che mi trattiate da Cittadino onesto, e che diate mostra negli incontri di non credermi Calunniatore, e che vi occupiate seriamente per la reintegrazione del Cittadino Moutte Stefano mio Cliente.

La lettera pacifica, da me scritta, e publicata alli Cittadini Jacoucci Giuseppe, e Guerrini Pietro, vi dimostrerà la vera qualità Patriottica del Cittadino Curato giustamente voluta in ogni Prete Repubblicano dal Cittadino Generale dell' Armata Francese. Mi farete grazia oltremodo, se a di lui favore v'interessere presso li Cittadini Consoli, perchè aderiscano alla di lui istanza, come ho pregati ancora di unirsi in quest' opera li anzidetti due Cittadini Jacoucci, e Guerrini. Fate riflettere a detti Consoli l'atto arbitrario, ed incostituzionale seguito; Fate riflettere, che la Commissione non riguardava il Cittadino Carenzi; Fate riflettere, che l'anzidetta Commissione fu da loro segnata, e spedita il dì 6. Fiorile, cioè DUE GIORNI DOPO lo spoglio commesso dalli Cittadini Jacoucci, e Guerrini, come lo dimostra il Consolare Registro. Fate loro riflettere, che non hanno autorità Amministrativa, e che perciò arbitrariamente ritengono presso di loro il Contante, e che la Repubblica non ha titolo di riceverlo! Fate loro riflettere, che non hanno facoltà di spedire simili Commissioni, ed in specie rilasciare Mandati di arresto; essendo loro permesso dalla Costituzione di ordinare arresti nel solo caso di cospirazione contro la sicurezza pubblica; Ed in questo caso altra facoltà non attribuisce loro la Legge, che quella d'interrogare il Reo, ma li obbliga dentro le ore ventiquattro di rimmetterlo al Ministro di Giustizia. *Titolo VI. del Potere esecutivo Art. 148.* Fate loro riflettere Ma è inutile d'insinuare a Voi Cittadino Ministro ulteriori riflessi. Voi siete dotto, siete amante della Repubblica, e dell' opinione buona di chi la governa, in somma, mi basta che facciate loro riflettere quello che Voi non riflettete prima di calunniarmi.

La Causa è publica a tutta l'Europa, anzi al Mondo

intero : E' finita con il VOTO UNIVERSALE a mio favore : Tutti attendono impazienti l'esito dell' istanza rispettosa, che rimane ad avanzarsi in Consolato dal Cittadino Curato; Ond' è , che li Consoli , come veri Republicanì devono far calare il Sipario di questa Tragicomedia incostituzionale, con la immediata restituzione **DELL' IDENTIFICO CONTANTE** al Protagonista dell' Opera .

Salute , e Rispetto

Orengo Gioacchino Avvocato .

Attesto io sottoscritto , che la sopradetta Memoria pacifica fù nel giorno 6. Pratile dal Cittadino Gioacchino Orengo consegnata al Redattore del Monitore per imprimerla , la quale per mio mezzo dal medesimo è stata oggi ritirata . In fede &c. questo dì 9. Pratile Anno 6. Repnblicano .

Carlo Cardinali .

SEI Fiorile Anno 6.

ORDINE DE' CONSOLI

B

Commissione integra del Consolato copiata di mio pugno dal originale esistente nella Segreteria del Segretario Generale del Consolato .

Prevenuto il Consolato , che non sia esatto il possesso , e descrizione de' Beni appartenenti alli due Conventi de' SS. Apostoli e S. Pietro in Vincoli per rattificare gli abusi , che potessero trovarsi , e per preoccupare le distrazioni , ed occultazione fraudolente , non meno che per verificare lo Stato di dette descrizioni e possessi ha emanato il seguente Decreto .

Primo . Che li Cittadini Pietro Guerrini , e Giuseppe Jacoucci siano deputati con speciali , ed amplissime facoltà a visitare li sopradetti due Conventi , prendere in consegna quello , che crederanno opportuno , apporre biffe , e sigilli , fare arrestare Persone secondoche lo richiedesse l'importanza della loro Commissione , e fare tutt' altro conducente al buon fine della medesima .

2. Che l'amministratore de Beni Nazionali , e li Commissarj delle rispettive Sezioni debbano consegnare alli suddetti due Cittadini gl' inventarj fatti , e tutt' altre carte , o atti relativi a detta Commissione contro ricevuta , che si farà loro da medesimi .

3. Che occorrendo forza armata per l'esecuzione di tutto ciò debba questa farglisi somministrare da qualunque Quartiere Nazionale con l'esibizione del Presente .

REPUBBLICA ROMANA

Noi sottoscritti per la verità ricercati, e mediante il nostro giuramento attestiamo a chi spetta, come questa mattina il Cittadino Orengo Gioacchino Avvocato ci ha condotti seco in Segretaria Consolare, dove dopo un qualche indugio ci fu permesso di entrare, ed ivi il detto Orengo richiese pubblicamente a quelli Commessi di volere osservare il Registro delli Decreti Consolari, e l'originale della Commissione spedita dal Consolato alli Cittadini Jacoucci, e Guerrini per la visita del Convento de SS. XII. Apostoli; Come infatti tutto fu ad esso, ed a Noi esibito, onde avessimo campo di osservare diligentemente quanto il Registro, che detta minuta, e rilevassimo che la Commissione trovavasi SCRITTA E SPEDITA NEL GIORNO 6. FIORILE, tanto rilevandosi da detta minuta e registro: Ed è tanto certa questa verità, che osservassimo nel detto Registro li ordini, Consolari, o siano Decreti anteriori del giorno 5. Fiorile registrati antecedentemente alla Commissione data alli anzidetti Cittadini Jacoucci, e Guerrini in fede &c. Roma questo dì 6. Pratile anno 6.

*Cardinali Carlo affermo quanto sopra mano propria.
Muciolini Domenico affermo quanto sopra mano propria.*

REPUBBLICA ROMANA

Faccio fede io sottoscritto Notaro publico qualmente richiesto dal Cittadino Gioacchino Orengo mi sono unitamente al medesimo portato in questa mattina 9 Pratile alle ore 10 di Francia al Burò del Segretario Generale del Consolato posto nel Cortile del Quirinale ad oggetto di riscontrare nel registro de Decreti del Consolato due Decreti stampati nel Monitore, uno cioè senza data al num. 25. riguardante la commissione delli Cittadini Guerrini, e Jacoucci per la visita del Convento de SS. XII. Apostoli, e l'altro al num. 28. colla data delli 29. Fiorile riguardante l'autorizzazione del Cittadino Ministro dell'Interno per rilasciare un certificato a favore di detti Cittadini Jacoucci, e Guerrini nella vertenza col d. Cittadino Gioacchino Orengo. E per l'esecuzione di ciò essendomi stato da uno degli Adetti al surriferito Burò esibito il libro ove sono registrati li

C

Fede di due Testimonj comprovante che l'anzidetta Commissione non fu prima scritta spedita, ed allibrata del giorno 6. Fiorile nel publico registro de Consolari Decreti, vale a dire due giorni dopo l'eseguito spoglio.

D

Si prova il medesimo con la fede publica di un Notaro, quale inoltre depone dall'inesistenza a tutto jeri 9. Pratile nella Segreteria Consolare, e nel Registro publico del susposto decreto de 29. Fiorile impresso nel Monitore num. 28.

Decreti Consolari, ho rinvenuto, che il primo delli surriferiti due Decreti riportati dal Monitore, e precisamente quello al num. 25. riguardante la commissione delli Cittadini Jacoucci, e Guerrini, è in detto libro REGISTRATO SOTTO IL GIORNO 6. FIORILE alla pagine 23. Ed a scanso di ogni equivoco, che si fosse potuto prendere nel registrarlo, mi è stato anche esibito l'originale dello stesso Decreto, il quale *similmente* PORTA LA DATA DEL DI 6. FIORILE.

Il secondo Decreto poi cioè quello delli 29. Fiorile riportato dal Monitore al num. 28. riguardante l'autorizzazione data al Cittadino Ministro dell'Interno per rilasciare il certificato a favore delli Cittadini Jacoucci, e Guerrini nella vertenza col Cittadino Orenco, NON SI E' RINVENUTO NEL REGISTRO, giacchè li Decreti Consolari sono registrati a tutto li 16. Fiorile, e sino alla pagine 29. Ed essendo stato richiesto detto Cittadino addetto al Burò, ed incombenzato al registro di esibire l'originale, HA RISPOSTO DI NON AVERLO PER NON ESSERGLI STATO COMUNICATO. E di tutto il sopra esposto ne faccio pubblica fede, e Testimonianza.

Roma li 9. Pratile anno 6. dell'Era Republicana.

Così è = Per il Cittadino Lelio Mannucci Nota-
ro publico.

Bernardino de Petris Vic. Not. Sost.